

ANNO DOMINI 870. Eurone è uno studioso ateniese de' *La gerarchia celeste*, un'opera attribuita a Dionigi l'Aeropagita che descrive l'ordinamento angelico. Il figlio muore per una malattia, e poiché egli ritiene si tratti di un angelo incarnato, sogna di doverlo seppellire in una grotta affinché vegli sul Verbo, prima dell'imminente fine dei tempi. Ma la grotta è a Cosentia, nell'Italia meridionale, dove i Goti nel 410, all'indomani del sacco di Roma, avevano seppellito il tesoro del Tempio di Salomone in Gerusalemme.

Eurone fa imbalsamare il corpo del bambino per poterlo trasportare, e con un viaggio avventuroso approda ad Amantia, un emirato saraceno non distante da Cosentia, in mano allo spietato As-Simsin.

Nella sua corsa contro il tempo, il greco conosce persone il cui destino si lega fatalmente agli imprevedibili sviluppi della sua "missione sacra": Ibrahim, un giovane carrettiere, Tlesia, una ragazza della Sila, il faqih Arslan, raffinato studioso con un trascorso mistico di "ricercatore di angeli", e l'arcidiacono Pancrazio, custode dei "segreti dell'Episcopio" e ultimo dei "buoni scrittori".

Intanto, un'armata imperiale, condotta dal conte Ottone di Bergamum e dal suo luogotenente Falco di Brexia, giunge nel Bruttium per combattere i saraceni di Amantia. La guerra rappresenta per Eurone l'inizio della catastrofe finale: non c'è più tempo, occorre trovare la grotta. La ricerca, sulla quale incombe l'ombra di una perfida macchinazione, s'intreccia con l'amore disperato tra Tlesia e Ibrahim e con il dramma della "battaglia decisiva contro l'Anticristo".

Sullo sfondo di un'epoca segnata dal primato dei franchi, dalla decadenza longobarda e della crudeltà dei saraceni, l'invenzione narrativa si innesta sulle fonti storiche per raccontare un mondo misterioso, tremendo, affascinante, dove tutto si basava sulla spietata legge della guerra e il pensiero più elevato ruotava intorno all'ansia di conquista dell'Eternità.